

INFORMAZIONE SALUTE

ESTATE 2012



A CURA DI:

In questo numero:

Checklist per gli ambienti confinati!



Inail: infortuni sul lavoro 2011



Ancora due infortuni mortali in agricoltura



Radiazioni solari: prevenzione e indumenti protettivi



Le notizie in Breve

Le News in breve con i collegamenti ai siti di riferimento



La posta del RIs

Rispondiamo alle vostre domande!



Comitato di Redazione:
Alessandro Pagani CISL

045 8096014

Gabriele Bozzini UIL

045 8873122

Maurizio Tiano CGIL

045 8674669

Ambienti confinati !

Dei rischi collegati alle lavorazioni in ambienti confinati riteniamo opportuno fare un piccolo approfondimento e dare qualche consiglio pratico per capire se e quando si sta operando in ambiente confinato ed eventualmente quali misure attuare

La normativa di riferimento è il DPR 177 del 14 settembre 2011 "Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81"

Negli ultimi anni, anche nella nostra provincia, si sono verificati infortuni mortali che hanno coinvolto lavoratori impegnati in operazioni di manutenzione o pulizia di cisterne o vasche (cosiddetti "ambienti confinati"), venuti a contatto con sostanze asfissianti, esplosive, o comunque pericolose, con carenza di protezioni adeguate.

I lavori in spazi confinati sui quali prestare attenzione sono: serbatoi, silos, reti fognarie, sistemi di drenaggio chiusi, cisterne aperte, vasche, camere di combustione all'interno dei forni, tubazioni.

Si tratta per lo più di lavori in appalto o subappalto dove le modalità di accadimento si ripetono e sono imputabili sempre alle stesse cause: carenza di informazione ed addestramento sui rischi presenti nell'area di lavoro, mancato coordinamento tra impresa appaltante e imprese o lavoratori autonomi appaltatori. Come fare per capire se si sta operando in ambiente confinato? Un utile strumento è la checklist redatta dagli Spisal della provincia di Verona che potete provare ad utilizzare

CHECKLIST

RISCHIO DI INFORTUNIO MORTALE IN AMBIENTI CONFINATI

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI (Dlgs. 81/'08, Circolari Ministeriali)

Valutazione del ____/____/____

Azienda _____

Chi fa la valutazione: _____

	SI	NO
IL LAVORO PUÒ ESSERE FATTO IN UN'ALTRA MANIERA IN MODO TALE DA EVITARE DI ACCEDERE E LAVORARE IN SPAZI RISTRETTI?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se la risposta è NO rispondi alle seguenti domande:		
1. E' stato fatto il risanamento dell'atmosfera mediante soffiatori, ventilatori, insufflazione aria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. E' presente un ossimetro portatile, e rilevatori di altri gas (es. CO, H2S, Ossidi ecc)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Vi è la presenza di un sovrintendente (esperto, formato ecc.) così come previsto anche all'All IV p. 3 del D.Lgs. 81/08?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Sono presenti chiare ed esaustive procedure di come si accede e si lavora nei luoghi confinati e di come si presta aiuto per i lavoratori esterni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Vi è la presenza di autorespiratore ed è stata fatta formazione specifica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. C'è la presenza di cintura di sicurezza e funi adeguate ed altra eventuale attrezzatura per favorire l'ingresso ed il recupero dei lavoratori nei luoghi confinati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Vi è presenza di eventuali altri DPI se necessari come ad esempio elmetto, scarpe antinfortunistiche?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. E' stata fatta formazione ed informazione del personale addetto ed addestramento (anche per lavori in appalto);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. E' stata fatta informazione sui rischi specifici e presenza, in caso di appalto, del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) a cura dell'appaltante/committente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

10. E' stato valutato/verificato il documento di valutazione dei rischi: le misure di prevenzione e protezione discendono direttamente dall'ipotesi di rischio formulata (se quanto e come ventilare; quali DPI; quali analizzatori di gas; evitare inneschi se probabile presenza di atm. esplosive, ecc) in caso di autocertificazione vale la verifica della pertinenza, rispetto alla realtà, delle procedure scritte approntate?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Vi è la presenza di un piano di emergenza specifico e realistico?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Vi è la segnalazione del luogo confinato come luogo pericoloso e quindi il divieto di accesso per non addetti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Il sistema/attrezzatura di recupero (non funi e cinture di sicurezza) è adeguato e testato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA SI DEVONO METTERE IN ATTO LE DOVUTE AZIONI CORRETTIVE

Anche il Ministero del Lavoro ha provato a dare attraverso una nota delle ulteriori precisazioni e chiarimenti di cui vi riportiamo un significativo estratto.

“In via di estrema sintesi le misure previste dal provvedimento e che saranno obbligatorie una volta che il medesimo sarà rapidamente emanato prevedono:

- imposizione alle imprese e ai lavoratori autonomi che svolgano attività negli ambienti confinati, in aggiunta agli obblighi già su di essi gravanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, dell’obbligo di procedere a specifica, informazione, formazione e addestramento, oggetto di verifica di apprendimento e aggiornamento, relativamente



ai rischi che sono propri degli “ambienti confinati” e alle peculiari procedure di sicurezza ed emergenza che in tali contesti debbono applicarsi, di tutto il personale impiegato, compreso il datore di lavoro;

- imposizione ai datori di lavoro delle imprese e ai lavoratori autonomi dell’obbligo di possedere dispositivi di protezione individuale (es.: maschere protettive, imbracature di sicurezza, etc.), strumentazione e attrezzature di lavoro (es.: rilevatori di gasi, respiratori, etc.) idonei a prevenire i rischi propri delle attività lavorative in parola e di aver effettuato, sempre in relazione a tutto il personale impiegato, attività di addestramento all’uso corretto di tali dispositivi;

- obbligo di presenza di personale esperto, in percentuale non inferiore al 30% della forza lavoro, con esperienza almeno triennale in attività in “ambienti confinati”, assunta con contratto di lavoro subordinato o con altri contratti (in questo secondo caso, necessariamente certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del D.Lgs. n. 276/2003) con la necessità che il preposto, che sovrintende sul gruppo di lavoro, abbia in ogni caso tale esperienza (in modo che alla formazione e addestramento il “capo-gruppo” affianchi l’esperienza matura in concreto);

- integrale rispetto degli obblighi in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) e relativi alla parte economica e normativa della contrattazione di settore, compreso il versamento dell’eventuale contributo all’ente bilaterale di riferimento;

- applicazione delle regole della qualificazione non solo nei riguardi dell’impresa appaltatrice ma nei confronti di qualunque soggetto della “filiera”, incluse le eventuali imprese subappaltatrici.

Peraltro, il subappalto è consentito solo a condizione che sia espressamente autorizzato dal datore di lavoro committente (il quale dovrà, quindi, verificare il possesso da parte dell’impresa subappaltatrice dei requisiti di qualificazione) e che venga

certificato, ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del D.Lgs. n. 276/2003.

Fermi restando i requisiti appena riassunti, il provvedimento impone che quando i lavori siano svolti attraverso lo strumento dell'appalto, debba essere garantito che:

- prima dell'accesso nei luoghi di lavoro, tutti i lavoratori che verranno impiegati nelle attività (compreso, eventualmente, il datore di lavoro) siano puntualmente e dettagliatamente informati dal datore di lavoro committente di tutti i rischi che possano essere presenti nell'area di lavoro (compresi quelli legati ai precedenti utilizzi).

E' previsto che tale attività debba essere svolta per un periodo sufficiente e adeguato allo scopo della medesima e, comunque, non inferiore ad un giorno; - il datore di lavoro committente individui un proprio rappresentante, adeguatamente formato, addestrato ed edotto di tutti i rischi dell'ambiente in cui debba svolgersi l'attività dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi, che vigili sulle attività che in tali contesti si realizzino;

- durante tutte le fasi delle lavorazioni in ambienti sospetti di inquinamento o "confinati" sia adottata ed efficacemente attuata una procedura di lavoro specificamente diretta a eliminare o ridurre al minimo i rischi propri di tali attività. Tali procedure potranno anche essere le buone prassi, in corso di approvazione da parte della Commissione consultiva per la salute e sicurezza sul lavoro.

Il provvedimento, dunque, impone un notevole innalzamento dei livelli di qualificazione – con riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro – di qualunque operatore, impresa o lavoratore

autonomo, che intenda svolgere attività in "ambienti confinati" specificando espressamente che: "il mancato rispetto delle previsioni (...) determina il venir meno della qualificazione necessaria per operare, direttamente o indirettamente, negli ambienti sospetti di inquinamento o confinati".



LAVORI AMBIENTI CONFINATI

Definizione:

Ambienti confinati sono tutti i luoghi che sono abbastanza ampi da permettere ad una persona di entrarci dentro per eseguire dei lavori, che non sono stati previsti perché ci si lavori all'interno e che hanno aperture di accesso e di uscita limitate, ristrette.

- Alcuni esempi di ambienti confinati:
- Serbatoi e recipienti
- Fogne e tombini
- Sotterranei (p.e. metropolitana)
- Cisterne su autocarri
- Cisterne interrate
- vasche di raccolta (acque piovane o altri reflui)
- Vasche di raccolta liquami
- Silos
- Stive di imbarcazioni

L'accesso agli ambienti confinati è regolata dall'art 66 del D.Leg.vo 81/2008 qui allegato .

PRINCIPALI PRECAUZIONI DA ADOTTARE NELL'ESECUZIONE DI LAVORI IN RECIPIENTI O SPAZI CONFINATI.

A nessuno si dovrà permettere di entrare in un recipiente o altro spazio confinato senza l'adatto equipaggiamento di sicurezza e fino a che tale recipiente o spazio confinato non sia stato reso sicuro per l'ingresso, mediante intercettazione, svaporamento, completa ventilazione ed analisi dei gas presenti all'interno .

L'apertura di accesso a detti luoghi deve avere dimensioni tali da poter consentire l'agevole recupero di un lavoratore privo di sensi.

Le condizioni da osservare devono includere le precauzioni speciali, come ad esempio intercettazione, indumenti protettivi, apparecchi di respirazione, equipaggiamenti di sicurezza, sorveglianza antincendio, specifici utensili di tipo approvato, ecc..



Durante il periodo nel quale in un recipiente o in uno spazio confinato, si sta svolgendo un lavoro, le persone che lo eseguono devono indossare una imbracatura con corda di salvataggio ed almeno una persona dovrà essere di guardia all'esterno fornita delle necessarie attrezzature di sicurezza

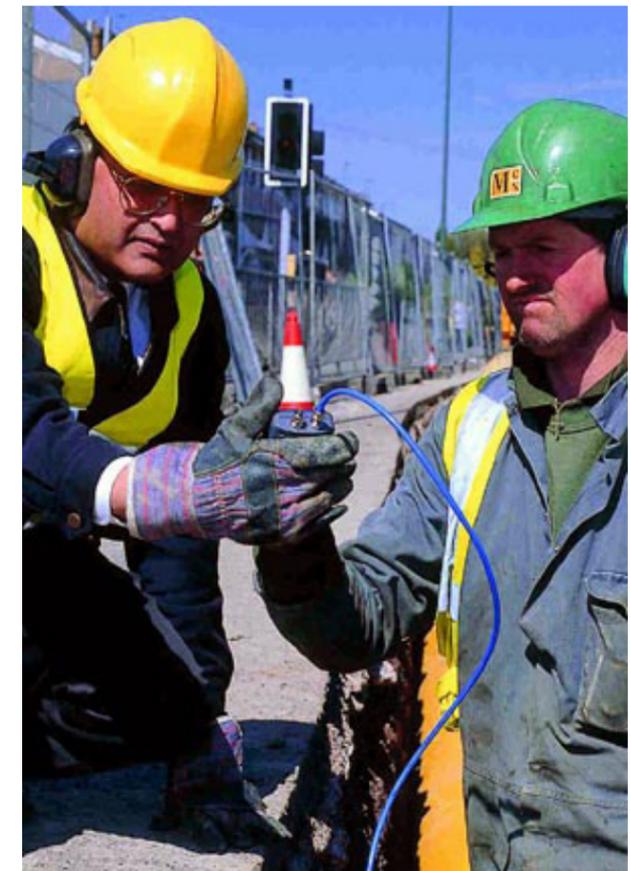
(funi di soccorso legate al personale all'interno, autorespiratori, attrezzatura per il sollevamento). In particolare si dovrà provvedere a :

- se il recipiente è dotato di più boccaporti questi devono essere tutti aperti;
- garantire una adeguata ventilazione in rapporto al lavoro da effettuare;
- eseguire tutte le analisi ritenute necessarie come:
- prove di infiammabilità
- concentrazione di O₂
- analisi di eventuali gas tossici allo scopo di accertare che l'atmosfera all'interno del recipiente sia tale da consentire l'ingresso con o senza apparecchiatura di respirazione;
- la concentrazione di O₂ deve essere del 19,5% minima
- è vietato entrare nei recipienti con presenza di vapori infiammabili o tossici/nocivi. All'interno dei recipienti è rigorosamente vietato l'uso di maschere a filtro salvo che per la protezione delle vie respiratorie dalle polveri chimicamente pericolose;



- prima dell'apertura di qualsiasi boccaporto accertarsi che il recipiente sia depressurizzato. Nell'operazione di apertura provvedere ad allentare lentamente le viti di fissaggio e comunque intervenire su eventuali aperture ridotte.
- richiedere l'intervento del personale del servizio elettrico per sconnettere gli allacciamenti elettrici.

Infine aggiungiamo che congiuntamente gli Spisal Ulss 20-21-22 ha diramato una comunicazione a tutte le aziende del territorio invitandole ad attuare tutte le disposizioni vigenti in quanto verrà effettuata in collaborazione con la D.T.L. una attività di vigilanza specifica per il rischio legato alle lavorazioni in ambienti confinati.



I dati INAIL degli infortuni sul lavoro nel 2011

Veneto terza regione d'Italia per numero di incidenti sul lavoro

Venezia, 10 luglio - Il Veneto si conferma la terza regione d'Italia per numero di incidenti sul lavoro.

A indicarlo è il rapporto nazionale Inail presentato oggi. In Veneto sono avvenuti l'anno scorso 81.217 infortuni, un dato in leggero calo rispetto al 2010 che però va considerato alla luce della minor quota di occupati nei settori più esposti, quali edilizia e metalmeccanico, oltre che nella crescita del lavoro nero e della stessa precarietà occupazionale che portano ad occultare o comunque a non denunciare molti eventi infortunistici.

Pesante anche il dato relativo alle morti sul lavoro che, mentre si presentano in decremento nel sud, nel centro e nello stesso nord ovest, nel nord est restano stazionarie sottolineando la tragedia di 226 vittime in un solo anno.

Allarmante, infine, la crescita delle malattie professionali che da tre anni crescono in modo considerevole: +16% tra 2008 e 2009; +22% tra il 2009 ed il 2010; + 10% tra il 2010 ed il 2011. Preoccupazione per queste cifre è espressa da Cgil Cisl e Uil veneziane che promuovono giovedì prossimo l'appuntamento annuale con i delegati per fare il punto sulla situazione e decidere come operare nella provincia, oltre che sostenere i dovuti miglioramenti legislativi.

Fonte: Corriere del Veneto

INAIL

Infortuni sul lavoro
2011

725.000
infartuni denunciati
-6,6%
rispetto al 2010

Roma , 10 lug - Bilancio positivo nel Rapporto annuale INAIL. Rispetto al 2010 sono pervenute 51mila denunce in meno e da due anni il numero dei decessi è ben al di sotto dei mille casi. La flessione è generalizzata in tutti i settori di attività e solo l'1,6% è legato agli effetti della crisi economica

L'INAIL, conferma l'andamento decrescente degli infortuni sul lavoro in Italia. Secondo le rilevazioni effettuate dall' INAIL al 31 marzo 2012, lo scorso anno sono stati 725.174 gli infortuni denunciati all'Istituto, per un calo del 6,6% rispetto ai 776.099 del 2010. In flessione del 5,4% anche i casi mortali, passati da 973 a 920. In generale, dunque, rispetto al 2010 si sono verificati 51mila infortuni in meno e da due anni il numero dei decessi rimane ben al di sotto dei mille casi.

Calo del 7,1% per gli infortuni in itinere. La diminuzione del 6,6% del totale degli infortuni è una media del calo che ha riguardato sia gli infortuni in occasione di lavoro (i casi che avvengono nell'esercizio effettivo dell'attività) che quelli in itinere (che accadono al di fuori del luogo di lavoro, durante il percorso casa/lavoro/casa). Gli infortuni avvenuti in occasione di lavoro - che rappresentano circa il 90% del complesso delle denunce - sono passati da 687.970 casi del 2010 a 643.313 nel 2011, con un decremento del 6,5%. Una contrazione maggiore (-7,1%) ha interessato quelli in itinere, scesi da 88.129 casi del 2010 a 81.861 nel 2011. Tra gli infortuni in occasione di lavoro vanno segnalati quelli occorsi ai lavoratori che operano sulla strada (autotrasportatori merci e persone, rappresentanti di commercio, addetti alla manutenzione stradale, ecc.), che dopo alcuni anni di costante aumento, segnano una flessione dell'8,4% (da 54.601 a 50.028 casi).



Casi mortali: -8,6% per quelli in occasione di lavoro. Per quanto riguarda i casi mortali la differenza tra le due modalità di evento è più forte: il calo del 5,4% è influenzato esclusivamente dagli infortuni in occasione di lavoro (-8,6%), che scendono da 744 a 680. Gli infortuni mortali in itinere, al contrario, con 240 casi (erano 229 nel 2010) hanno visto un sensibile aumento in termini percentuali (+4,8%).

“Al netto” della crisi la flessione generale scende al 5%. Se, a livello medio generale, già nel 2010 la crisi economica aveva influito in modo parziale sulla riduzione degli infortuni in termini reali, nel 2011 questi effetti sembrano essere ancora più contenuti. Nel complesso, sulla base di elaborazioni effettuate sui dati Istat disponibili (andamento occupazionale, unità di lavoro anno, ore lavorate per dipendente) e su informazioni rilevate dagli archivi delle Comunicazioni obbligatorie, dell’Agenzia delle entrate e della platea degli assicurati INAIL, si è stimato che - malgrado una forte variabilità a livello territoriale, settoriale e di dimensione aziendale - il calo “reale” degli infortuni sul lavoro al netto dell’effetto perdita di quantità di lavoro svolto per alcuni settori ad alto rischio infortunistico si possa stimare intorno al -5% (rispetto al complessivo -6,6%) per gli infortuni in generale e al -4% (rispetto al complessivo -5,4%) per quelli mortali. Tali riduzioni sono quelle da attribuire, dunque, all’effettivo miglioramento dei livelli di rischio in atto ormai da molti anni nel nostro Paese.

Calo più sostenuto nell’ Industria(-6,6%). Per quanto riguarda i settori di attività, il 90% degli infortuni

del 2011 si concentra nella gestione assicurativa Industria e servizi, il 6% in Agricoltura e il restante 4% tra i Dipendenti del conto Stato. La riduzione degli infortuni ha caratterizzato tutte le gestioni. Il calo più sostenuto è quello dell’Industria e servizi (-6,6%), seguito subito dopo dall’Agricoltura (-6,5%). Anche per i Dipendenti del conto Stato si registra una flessione del 5,8%, che si contrappone ai continui aumenti registrati negli ultimi anni. Per i casi mortali il maggior decremento percentuale si registra nella gestione Dipendenti conto Stato (-18,8, da 16 a 13 casi), seguita dall’Industria e Servizi (-6,3%, da 845 a 792 casi), mentre l’Agricoltura segna un +2,7% (da 112 a 115 casi).

Lavoratori “in nero”: si stimano altri 165mila infortuni. In questi dati non rientrano gli infortuni di cui l’INAIL non viene a conoscenza in quanto occorsi ai cosiddetti lavoratori “in nero”, per i quali - a parte quelli più gravi o mortali (che rappresentano, comunque, la minoranza) - la mancata notifica è quasi scontata a causa dell’irregolarità del rapporto di lavoro. Gli infortuni che riguardano tali lavoratori vengono periodicamente stimati dall’Istituto, partendo dai dati Istat e utilizzando i propri indicatori di rischio con opportuni fattori correttivi. Avendo l’Istat stimato nel 2010 in quasi 3 milioni le unità di lavoro “in nero”, è possibile ritenere che gli infortuni “invisibili” siano circa 164.000. Si tratta di infortuni che rientrano, per lo più, in un range di gravità medio-lieve e che confermano una sostanziale stabilità rispetto alla stima dell’anno precedente (circa 165.000 casi) e una sensibile riduzione rispetto a quella del 2006 (circa 175.000 casi).

Casi mortali: aumentano le donne. Nel 2011 il calo infortunistico ha interessato, in complesso, sia i lavoratori (-7,0%) che le lavoratrici (-5,6%). Il calo complessivo degli infortuni mortali (-5,4%) è, invece, influenzato esclusivamente dai lavoratori uomini (-7,3% rispetto al 2010). Le lavoratrici, viceversa, hanno conosciuto un sensibile aumento dei decessi (+15,4%, passando dai 78 casi del 2010 ai 90 del 2011). Tale aumento è dovuto prevalentemente ai casi in itinere, che rappresentano più della metà dei decessi femminili. Tenendo conto che le donne rappresentano circa il 40% degli occupati, che la quota di infortuni femminili rispetto al totale è del 32% e quasi il 10% per i casi mortali, si deduce che il lavoro femminile è sicuramente meno rischioso. Le donne, infatti, sono occupate prevalentemente nei servizi e in settori a bassa pericolosità e - se impegnate in comparti più rischiosi come le costruzioni, i trasporti e l’industria pesante - svolgono comunque mansioni di tipo impiegatizio o dirigenziale.

Diminuiscono gli infortuni tra i lavoratori stranieri. Gli infortuni che hanno interessato i lavoratori stranieri sono passati dai 119.396 del 2010 ai 115.661 del 2011, per un calo del -3,1%. I casi mortali sono in lieve flessione (138 casi contro 141) e confermano il trend decrescente del fenomeno. Nel 2011 sono stati circa 3 milioni i lavoratori stranieri assicurati all’INAIL, l’1,3% in più dell’anno precedente e ben il 17,8% in più del 2007: una crescita dovuta non solo a un numero maggiore di assunzioni, ma soprattutto alla regolarizzazione dei contratti di badanti e colf. Gli infortuni degli stranieri rappresentano il 15,9% degli infortuni complessivi, quelli dei soli

extracomunitari, invece, l'11,7%. Se si considerano i casi mortali le percentuali sono rispettivamente del 15% e dell' 8,8%.

Età: la fascia 35/49 è la più colpita. Relativamente all'età degli infortunati, tutte le fasce di età hanno registrato nel 2011 un decremento infortunistico. La fascia d'età 35/49 risulta la più colpita in valore assoluto con il 44% di tutti gli infortuni. A distinguersi per la contrazione dei casi mortali risulta la fascia di età sotto i 35 anni (-23,2%), a fronte di un calo degli occupati (-3,2%). A seguire la fascia di età degli ultra 65enni (-8,3%) e quella dei 35-49 (-6,2%), mentre si rileva un discreto aumento per la classe 50-64 anni (+6,7%).

Forte calo degli incidenti nel Sud. Il calo registrato a livello nazionale (-6,6% tra il 2010 e il 2011) ha interessato tutte le aree del Paese, in maniera crescente dal Nord al Sud (dal -6,1% del Nord-Ovest al -8,1% del Mezzogiorno, passando per il -6,2% del Nord-Est e il -6,4% del Centro). Nel Nord trattandosi - il territorio a maggiore densità occupazionale (52% degli occupati nazionali nel 2011) - continua a concentrarsi oltre il 60% degli infortuni. **La diminuzione del 5,4% delle morti sul lavoro è il risultato del forte calo nel Mezzogiorno (-14,9%, 48 vittime in meno), nel Nord-Ovest (-2,2%) e nel Centro (-0,5%), mentre il Nord-Est è praticamente stazionario (226 morti).**

In Molise e Campania le flessioni più forti a livello regionale. Praticamente quasi tutte le Regioni vedono contrarsi il fenomeno infortunistico con risultati più

significativi in Molise (-12,5%), Campania (-11,1%), Umbria (-10,4%) e Basilicata (-10,2). Le **regioni con maggior numero di denunce di infortunio** si confermano Lombardia (127.007 casi), Emilia Romagna (99.713) e **Veneto (81.217)**: tre aree che, da sole, concentrano il 42% dell'intero fenomeno.

Malattie professionali: continua l'emersione. Nel 2011 aumentano ancora le denunce di malattie professionali, passando dalle 42.465 del 2010 a 46.558: 4mila in più in un anno (+9,6%) e oltre 17mila in più rispetto al 2007 (va segnalato, tuttavia, un certo contenimento rispetto al +21,7% registrato lo scorso anno). Come spesso sottolineato dall'INAIL, questi record traggono, senz'altro, prevalente fondamento nelle attività intraprese e nelle novità legislative introdotte in materia nel corso degli ultimi anni, che hanno particolarmente intensificato le attività di informazione/formazione e prevenzione (anche da parte dell'INAIL) e gli approfondimenti divulgativi.

La sensibilizzazione dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei medici di famiglia e dei patronati, inoltre, ha sicuramente dato innesco all'emersione di queste malattie "perdute", attenuando lo storico fenomeno di sottodenuncia (dovuto sia ai lunghi periodi di latenza di alcune patologie che alla difficoltà di dimostrarne il nesso causale con l'attività lavorativa svolta).

Boom delle malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee. Le malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee, dovute prevalentemente a sovraccarico bio-meccanico

e movimenti ripetuti, con quasi 31mila denunce costituiscono (come osservato negli ultimi anni) la patologia più frequente e, di fatto, l'unica vera causa del "boom". La loro incidenza sul totale è sistematicamente cresciuta passando, anno dopo anno, dal 40% del 2007 al 66% del 2011. I tumori professionali sono la prima causa di morte per malattia tra i lavoratori.

Per saperne di più cerca su www.inail.it:
Dossier e speciali - Speciale Rapporto annuale 2011
Relazione del presidente dell'INAIL, Massimo De Felice

Nota metodologica
Alla rilevazione ufficiale del 31 marzo 2012 le statistiche relative ai casi mortali del 2011 non sono ancora complete. I dati potranno considerarsi definitivi con l'aggiornamento al 31 ottobre 2012.

Fonte: INAIL



“Ancora due infortuni mortali in agricoltura”

COMUNICATO 19 giugno 2012

Nella provincia di Verona dopo il calo significativo, negli ultimi anni, degli infortuni mortali in agricoltura (nove casi nel 2009, sei casi del 2010, un caso nel 2011), dobbiamo purtroppo registrare, a distanza di un giorno l'uno dall'altro (14 e 15 giugno), la morte di due lavoratori agricoli.

In entrambi i casi la morte è stata determinata dallo schiacciamento a seguito di ribaltamento del trattore. Modalità ricorrente in agricoltura.

La perdita del controllo del mezzo su terreni o sentieri in pendenza o sconnessi associato all'assenza, sui trattori, di dispositivi di protezione attivati (arco abbattibile o meglio ancora il telaio o la cabina e la cintura di sicurezza) ha determinato il ribaltamento dei mezzi, con conseguenze drammatiche per gli agricoltori che sono rimasti schiacciati sotto i mezzi. In particolare nel primo caso il trattore non era dotato di alcun sistema di protezione del posto di guida (roll-bar, telaio, cabina e cinture di sicurezza), nell'altro caso, pur presente l'arco abbattibile, non era sollevato, attivato.

Nella nostra provincia, l'82% degli infortuni gravi interessa i lavoratori autonomi in agricoltura e mediamente su 100 infortuni riconosciuti dall'INAIL, 25 sono gravi. Da sottolineare che il numero è sottostimato poiché sfuggono dalle statistiche INAIL gli agricoltori non iscritti INAIL.



Il nuovo testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro (D.lgs n. 81/2008) ha previsto per la prima volta precisi obblighi di sicurezza anche per i collaboratori familiari ed i coltivatori diretti.

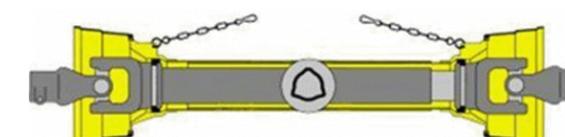
L'obbligo è in primo luogo quello di adeguare il trattore, specie se datato negli anni, con i sistemi di protezione del posto di guida: roll-bar, telaio, cabina e cinture di sicurezza.

Inoltre i lavoratori devono mettere in atto comportamenti sicuri mediante l'utilizzo delle cinture di sicurezza durante tutte le fasi di lavoro.

La mancata osservanza di tali norme comporta l'applicazione diretta di sanzioni pecuniarie a carico del datore di lavoro, dei coltivatori diretti e dei collaboratori familiari.

I Servizi di Prevenzione degli Infortuni e Sicurezza negli Ambienti del Lavoro (SPISAL) della provincia di Verona (Verona, Legnago, Bussolengo), a seguito di quest'ultimi drammatici eventi, intensificheranno gli interventi di vigilanza nelle campagne. L'azione sarà diretta a controllare su tutto il territorio della provincia di Verona, la sicurezza nei trattori agricoli con particolare riguardo al presenza di dispositivi anti ribaltamento (roll-bar) e alla protezione dell'albero cardanico.

I servizi SPISAL della provincia di Verona



Radiazioni solari: prevenzione e indumenti protettivi

L'estate è appena arrivata e già si diffondono le giuste preoccupazioni per le ondate di calore che raggiungono la nostra penisola ed arrivano nelle nostre case.

Se tutti soffriamo il caldo, dobbiamo tuttavia ricordare che qualcuno è più esposto di noi alle conseguenze della radiazione ultravioletta solare: i cosiddetti lavoratori outdoor, cioè i lavoratori che lavorano all'aperto.

E, in merito alla tutela della salute nei luoghi di lavoro, il rischio delle radiazioni ottiche naturali è da valutare attentamente e da prevenire alla stregua degli altri rischi dipendenti da agenti fisici (rumori, vibrazioni, campi elettromagnetici, ...).

Per dare informazioni su una sua corretta valutazione potrebbe risultare illuminante il portale web " PAF – Portale Agenti Fisici" (www.portaleagentifisici.it) nel quale sono raccolte diverse informazioni sulle radiazioni ottiche naturali (descrizione del rischio, effetti sulla salute, valutazione dei rischi, normativa, soggetti a rischio, ...)

In questa occasione ci concentreremo sulle misure tecniche e organizzative di prevenzione e agli indumenti e dispositivi di protezione, invitando comunque tutti i lettori a dare un'occhiata al sito del PAF per una miglior informazione anche dal punto di vista giuridico.



Queste alcune indicazioni relative alle misure tecniche ed organizzative di prevenzione:

- "fotoprotezione ambientale: usufruire sempre – ove possibile - di schermature con teli e con coperture;
- organizzare l'orario di lavoro, ove possibile, in maniera tale che durante le ore della giornata in cui gli UV sono più intensi (ore 11,00 – 15,00 oppure 12,00 – 16,00 con l'ora legale) si privilegino i compiti lavorativi che si svolgono all'interno o all'ombra,

- riservando i compiti all'esterno per gli orari mattutini e serali in cui l'esposizione agli UV è minore;
- consumare i pasti e sostare durante le pause sempre in luoghi ombreggiati".

Ulteriori indicazioni per applicare correttamente le misure organizzative:

- "anche quando il cielo è nuvoloso vi è esposizione alla radiazione solare UV, infatti le nuvole non sono in grado di bloccare il passaggio dei raggi ultravioletti.



Vento e nuvole, riducendo la sensazione del calore del sole sulla pelle, possono indurre a pensare che non vi sia rischio di scottature; in realtà questo non è vero, pertanto bisogna proteggersi anche in queste situazioni;

- è necessario proteggersi anche in autunno-inverno e non solo in primavera-estate ma in tutti i mesi dell'anno
- il vetro blocca quasi totalmente la trasmissione della radiazione ultravioletta;
- l'esposizione al sole durante i periodi passati all'aria aperta per svago o sport può creare un danno che va a sommarsi a quello che si verifica durante l'esposizione per motivi professionali".

Ed ecco alcuni suggerimenti in merito agli indumenti protettivi da utilizzare per la protezione della pelle:

- "è consigliabile indossare un cappello a tesa larga e circolare (di almeno 8 cm.) che fornisca una buona protezione, oltre che al capo, anche alle orecchie, naso e collo. I cappelli 'da legionario' sono ottimali.

I berretti da baseball con visiera - largamente usati nelle lavorazioni outdoor - invece non forniscono protezione per le orecchie e per il collo che essendo aree particolarmente fotoesposte dovranno comunque essere protette dalla radiazione UV".



Il cappello "deve essere di tessuto che non lascia passare gli UV";

- "quando si lavora al sole, anche se fa caldo, non bisogna togliersi i vestiti (mai esporsi a dorso nudo), vanno invece usati abiti leggeri e larghi che non ostacolino i movimenti, con maniche lunghe ed accollati e pantaloni lunghi. I tessuti devono garantire una buona protezione dai raggi UV e devono essere freschi per l'estate".

La capacità degli indumenti, abiti e cappelli, di trattenere i raggi ultravioletti dipende da svariati fattori:

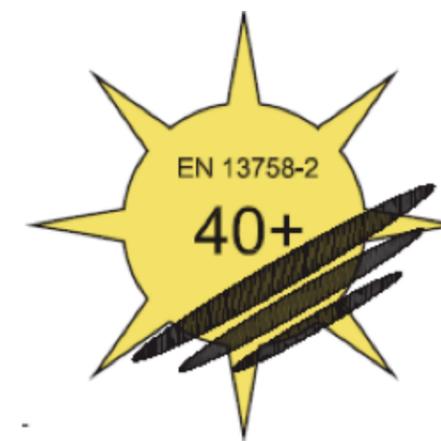
- umidità: "un tessuto bagnato è meno efficace nel proteggere dagli ultravioletti rispetto ad un tessuto asciutto";
- colore: "i tessuti scuri proteggono meglio rispetto a

quelli chiari";

- fibre: "le fibre acriliche proteggono molto meglio della seta e, quest'ultima, meglio del cotone. La lana fornisce una buona protezione, ma non è proponibile nei mesi estivi. Una buona combinazione è cotone/poliestere che è fresca e protegge bene. Meno protettiva la T-shirt di cotone che lascia passare fino al 30% della radiazione ultravioletta. Tessuti a trama 'fitta' sono molto più efficaci dei tessuti a trama 'rada' nel trattenere gli UV. Più un tessuto è denso e spesso, tanto maggiore è la protezione dai raggi UV che fornisce".

Un consiglio per valutare la protezione dell'indumento: "se è possibile osservare delle immagini attraverso il tessuto tenuto davanti ad una lampada, il potere di protezione è molto basso; se filtra attraverso il tessuto solo la luce, il potere di protezione è modesto; se la luce non filtra il potere di protezione è ottimo. Infatti dove passa la radiazione luminosa, passa anche la radiazione UV".

Si ricorda inoltre che per "identificare e garantire la qualità dell'abbigliamento protettivo ai raggi UV, UNI ha pubblicato le norme tecniche della serie UNI EN 13758. Tali norme specificano un metodo di prova per la determinazione della capacità dei tessuti di filtrare le radiazioni ultraviolette". Esse stabiliscono un "pittogramma che può essere applicato ai capi di abbigliamento" con UPF (Ultraviolet Protection

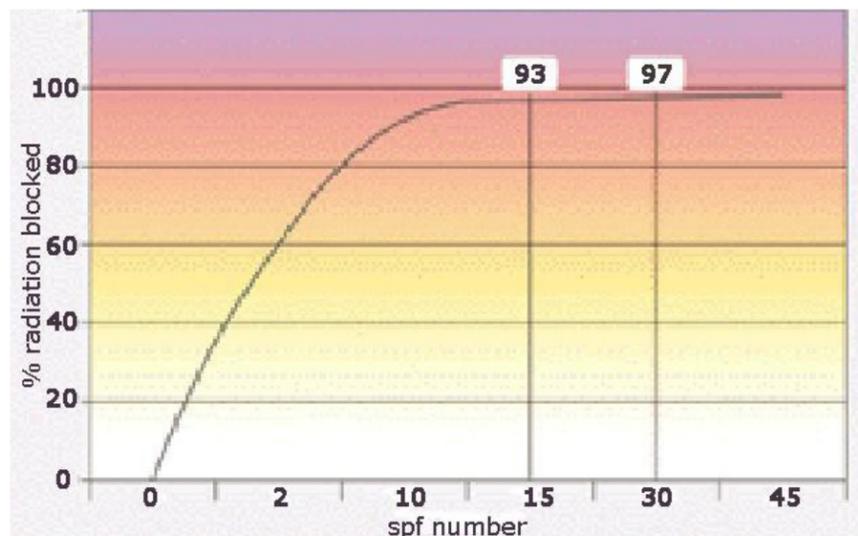


Factor) maggiore di 40, concepiti proprio per offrire alle persone che li indossano una protezione contro l'esposizione ai raggi UVA e UVB.

Riguardo invece alle creme solari, i prodotti antisolari (creme con filtri solari) "hanno dimostrato la loro validità nel ridurre l'incidenza sia di alterazioni neoplastiche epiteliali della cute che le altre alterazioni conosciute come fotoinvecchiamento".

Alcuni suggerimenti:

- "nel caso di numerose lavorazioni outdoor particolarmente in agricoltura, giardinaggio, edilizia - a causa di possibili effetti fotoallergici e fototossici associati alla esposizione simultanea a sostanze chimiche (es. antiparassitari) o vegetali (es. bergamotto, ombrellifere etc.) durante l'impiego di creme solari - è necessario che la scelta della crema solare sia effettuata con il coinvolgimento del Medico Competente;



- importante è controllare sull'etichetta del prodotto antisolare il fattore di protezione SPF (Sun Protection Factor) o IP (Indice di Protezione);
- si raccomanda l'uso di stick a protezione totale per naso e labbra e parti del volto maggiormente esposte a luce riflessa: si ricorda che cappelli protettivi - anche a tesa larga - possono schermare solo da luce diretta";
- maggiore è il numero di SPF, più elevata è la protezione ("un SFP di 10 significa che quel prodotto antisolare moltiplica per dieci il tempo di esposizione al sole senza comparsa di eritema"). Non dimentichiamo, comunque, "che il tempo di comparsa di eritema varia da persona a persona a secondo del fototipo".

Infine qualche indicazione sulla protezione degli occhi offerta dagli occhiali da sole:

- una buona protezione degli occhiali da sole è garantita dalla dicitura sulla confezione "Bloccano il 99% dei raggi ultravioletti";
- "sono da scegliere i prodotti conformi alla norma tecnica armonizzata UNI EN 1836 in quanto essa rappresenta lo strumento migliore per rispondere ai requisiti di sicurezza obbligatori stabiliti dalla legge. Il fabbricante che intende immettere sul mercato gli occhiali da sole deve in ogni caso apporre sul prodotto la marcatura CE: con questa operazione il fabbricante attesta che il prodotto risponde a tutti i requisiti essenziali di sicurezza previsti per legge";
- "aggiungendo l'indicazione che il prodotto è conforme alla norma UNI EN 1836 il fabbricante dà al consumatore un'ulteriore garanzia: cioè che la sicurezza è stata ottenuta usando una norma tecnica riconosciuta. Il fabbricante ha inoltre l'obbligo di preparare e fornire con il prodotto una nota

informativa contenente, oltre al nome e all'indirizzo, ogni altra informazione utile (ad esempio le istruzioni per la manutenzione e la pulizia, il significato della marcatura, ecc.)";

- "gli occhiali devono essere ben aderenti al fine di non permettere il passaggio della radiazione UV da sopra o da lato delle lenti".



Soto web PAF: Portale Agenti Fisici
<http://www.portaleagentifisici.it/>

Le News dell'estate

Sommario di sabato 12 maggio 2012
GLI ARTICOLI PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

LA CASSAZIONE SUL NOLO A CALDO DI UNA ATTREZZATURA

Il titolare dell'impresa che noleggia macchinari e mette a disposizione anche il manovratore non assume nei confronti dei lavoratori dell'appaltatore una posizione di garanzia in relazione ai rischi connessi ai luoghi di lavoro. Di G.Porra.

LE TESSERE DI RICONOSCIMENTO IN REGIME DI APPALTO E SUBAPPALTO

Le normative relative ai tesserini di riconoscimento in regime di appalto e di subappalto. I contenuti della tessera per i lavoratori dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice e della tessera per i lavoratori autonomi.

I QUESITI SUL DECRETO 81: QUANDO FORMARE I NEOASSUNTI?

Sulla formazione dei lavoratori nel caso di un rapporto di lavoro di breve durata. A cura di G. Porra.

ARIA CONDIZIONATA IN UFFICIO: ISTRUZIONI PER L'USO

Spesso i condizionatori vengono utilizzati in modo improprio, comportando sprechi d'energia e, soprattutto, malessere per chi lavora: le regole di prevenzione per non correre alcun rischio.



Sommario del numero 2855 di lunedì 14 maggio 2012.

SULLA RESPONSABILITÀ DEL DDL PER CARENZE ANTINFORTUNISTICHE STRUTTURALI

Il datore di lavoro risponde in caso di carenze antinfortunistiche non già occasionali o meramente operative bensì strutturali e addebitabili a scelte aziendali di fondo e di carattere generale della politica aziendale. A cura di G.Porra.

PROCEDURE TECNICHE PER IL SOLLEVAMENTO DI PERSONE CON ATTREZZATURE

Presentate dalla Commissione Consultiva Permanente le procedure tecniche da seguire nel caso di

sollevamento persone con attrezzature non previste a tal fine. I mezzi idonei, la valutazione e gli aspetti che il datore di lavoro deve considerare.

MANUALE ILLUSTRATO PER LAVORI IN AMBIENTI CONFINATI

Approvato dalla Commissione consultiva il "Manuale illustrato per lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati ai sensi dell'art. 3 comma 3 del DPR 177/2011".

Sommario del numero 2856 di martedì 15 maggio 2012.

CALCOLARE I COSTI DELLA SICUREZZA NEI CANTIERI

Documenti per supportare il calcolo dei costi della sicurezza nei cantieri. I costi di un intervento ingegneristico, i prezzi elementari e unitari, la stima dei costi per la sicurezza con specifico riferimento ai DPI, i criteri d'imputazione e i prezziari.

LE NOVITÀ PER I PROFESSIONISTI DELLA PREVENZIONE INCENDI

Le nuove normative vigenti porteranno insieme ad una riqualificazione e ad una riduzione dei professionisti antincendio. Gli elenchi del Ministero dell'Interno, le conseguenze del DPR 151/2011 e le responsabilità tecniche e penali del professionista.

PREVENZIONE DEI RISCHI: LA LEADERSHIP DIRIGENZIALE

Lavorare insieme per la prevenzione dei rischi significa leadership attiva e impegno dei lavoratori. La campagna dell'Eu-Osha.

DEPOSITATA LA SENTENZA ETERNIT: "DOLO DI ELEVATISSIMA INTENSITÀ"

La motivazione della condanna a 16 anni di carcere per i due ex manager Eternit: secondo i giudici hanno cercato di nascondere e di minimizzare gli effetti nocivi derivanti dalla lavorazione dell'amianto "pur di proseguire nella condotta criminosa".

Sommario del numero 2857 di mercoledì 16 maggio 2012.

VALUTAZIONE DEI RISCHI: ENNESIMO RINVIO PER IL DECRETO 81

Rinviati l'obbligo per le microimprese fino a 10 dipendenti di effettuare la valutazione dei rischi secondo le procedure standardizzate e l'applicazione del D.Lgs 81/08 ai settori ferroviario, marittimo e portuale.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE MACCHINE: RISCHI PALESI E OCCULTI

Su una macchina certificata CE quali rischi sono da valutare? Il distinguo tra i rischi palesi e occulti. La valutazione dei rischi delle macchine alla luce della recente giurisprudenza della Cassazione. Di Alessandro Mazzeranghi.

LISTA DI CONTROLLO: LA SICUREZZA DELLE RAMPE DI CARICO

Una lista di controllo permette di controllare le fonti di pericolo che nelle rampe di carico possono provocare incidenti. L'allestimento delle rampe, gli accessi, l'equipaggiamento necessario, i controlli e la formazione.

IL RISCHIO DI ESPLOSIONE NELLO STOCCAGGIO E TRASPORTO DI POLVERI

La valutazione del rischio da atmosfere esplosive nel settore della panificazione e pasticceria non industriale con riferimento agli impianti di stoccaggio, di trasporto pneumatico e di dosaggio delle farine e dello zucchero.

Sommario del numero 2858 di giovedì 17 maggio 2012.

VALUTAZIONE DEI RISCHI: APPROVATE LE PROCEDURE STANDARDIZZATE

La Commissione consultiva per la salute e sicurezza sul lavoro ha approvato le procedure per effettuare la valutazione dei rischi nelle microimprese fino a 10 dipendenti. Le nuove scadenze.

IL REGOLAMENTO PER LA SALUTE E SICUREZZA DEGLI UFFICI ALL'ESTERO

Le indicazioni del decreto 51/2012 relativo alle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza degli uffici all'estero. Gli obblighi per i datori di lavoro degli uffici con sede in paesi interni e esterni all'Unione Europea.

IMPARARE DAGLI ERRORI: TUTELARE SALUTE E SICUREZZA DEGLI IMBIANCHINI

Esempi tratti dall'archivio di Infor.mo.: incidenti relativi alle attività di imbianchini, intonacatori e stuccatori. Le dinamiche degli infortuni, i rischi di caduta, le installazioni per la manutenzione e la tutela della salute dei lavoratori.

ELENCO DEI MEDICI COMPETENTI: ULTIMO AGGIORNAMENTO

È stato aggiornato l'elenco nazionale dei medici competenti ex art. 38 del D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008.

Sommario del numero 2860 di lunedì 21 maggio 2012.

ESTINZIONE DEL REATO: IL PAGAMENTO DELL'OBLAZIONE OLTRE I TRENTA GIORNI

Cassazione: la causa estintiva dei reati contravvenzionali in materia di prevenzione degli infortuni ex D. Lgs. 758/94 non opera nel caso di pagamento della sanzione amministrativa oltre i 30 giorni. Di G.Porra.

LAVORI IN SOTTERRANEO: I RISCHI DI FRANAMENTO DELLO SCAVO

L'analisi e la riduzione dei rischi lavorativi nei lavori in sotterraneo con riferimento alle attività di lavoro in galleria. Focus sulla fase di scavo e sui rischi correlati ai franamenti. L'avanzamento del fronte e le operazioni di disaggio.

LABORATORI CHIMICI: LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Aggiornate le linee guida per la valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici pericolosi e ad agenti cancerogeni e mutageni con riferimento all'attività delle Agenzie ambientali e all'attività nei laboratori chimici.

Sommario del numero 2864 di venerdì 25 maggio 2012.

CHI SONO GLI ORGANISMI PARITETICI?

Organismi paritetici: quali requisiti per poter essere operativi e riconosciuti?

Una ardua applicazione. A cura di Emilio Del Bono.

UNA NUOVA DISCIPLINA PER LE VERIFICHE DI MACCHINE ED APPARECCHI

Approvata dalla Provincia di Bolzano una disciplina relativa alla verifica periodica di macchine, impianti ed apparecchi riportati nell'allegato VII del D.Lgs. 81/2008. I requisiti richiesti e l'indipendenza dei soggetti verificatori.

ELENCO DEI SOGGETTI ABILITATI PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE

Pubblicato il Decreto Dirigenziale del 21 maggio 2012.

SICUREZZA DOMESTICA E SICUREZZA SUL LAVORO PER I DISABILI

Fiera Reatech Italia, che si svolgerà nei giorni di venerdì e sabato presso la Fiera di Milano, Anmil organizza due seminari gratuiti

Sommario del numero 2867 di mercoledì 30 maggio 2012.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI: DECRETO 81 E UNI ISO 11228

Indicazioni normative, misure comportamentali e di prevenzione per movimentare correttamente i carichi. Le procedure da seguire in tre diverse situazioni: carichi leggeri, carichi pesanti e carichi molto pesanti.

LAVORI IN SOTTERRANEO: IL RISCHIO DI INVESTIMENTO

L'analisi dei rischi nei lavori in sotterraneo con riferimento alle attività di lavoro in galleria: il rischio di investimento. La prevenzione, le dotazioni dei mezzi, le vie di circolazione e gli indumenti di segnalazione.

I CRITERI DI QUALIFICAZIONE DEI FORMATORI PER LA SICUREZZA

Riflessioni sui Criteri di Qualificazione della figura del formatore: un ulteriore passo verso la qualità dei corsi di formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro. Di Francesco Naviglio.

Sommario del numero 2869 di venerdì 1 giugno 2012.

TERREMOTI: INFORMAZIONI, PREVENZIONE E COMPORTAMENTI IDONEI

In relazione ai fenomeni sismici che interessano la nostra penisola alcune informazioni e indicazioni sui comportamenti da mettere in atto durante e dopo

un terremoto. La prevenzione nei luoghi di lavoro e i piani di emergenza.

L'ALFABETO DELLA SICUREZZA IN CASO DI TERREMOTO

In rete un blog raccoglie le esperienze dei cittadini che hanno vissuto il terremoto dell'Aquila e riporta diversi consigli su cosa fare prima, durante e dopo una scossa sismica. Le protezioni, la prevenzione e il piano di emergenza familiare.

MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE

Disponibile la circolare n. 11 del 25 maggio 2012 che fornisce chiarimenti in merito all'applicazione del Decreto dell'11 aprile 2011.

L'ANNO DI COSTRUZIONE LA CHIAVE PER SCOPRIRE I CAPANNONI "FUORILEGGE"

I motivi alla base dei crolli dei capannoni a causa del terremoto: fabbricati edificati in aree in passato valutate non a rischio o costruiti in violazione esplicita delle regole.

Sommario del numero 2870 di lunedì 4 giugno 2012.

LA CASSAZIONE SULLA DEFINIZIONE DI LUOGO DI LAVORO

Per luogo di lavoro, tutelato dalla normativa antinfortunistica, deve intendersi qualsiasi posto in cui il lavoratore acceda, anche solo occasionalmente, per svolgervi concretamente la propria attività nell'ambito delle mansioni affidategli.

Di G.Porreca

REACH E CLP: LA SELEZIONE DELLE IMPRESE OGGETTO DI CONTROLLO

La Regione Lombardia ha approvato la metodologia di selezione delle imprese oggetto di controllo di conformità circa l'applicazione dei Regolamenti REACH e CLP. Le informazioni significative per individuare una priorità nei controlli.

SICUREZZA NELL'USO DELLE CESTE AUTOPRODOTTE

Disponibile la circolare n. 8 del 24 maggio 2012 del Ministero del Lavoro che fornisce chiarimenti diretti a valorizzare la disciplina dell'uso sicuro di particolari attrezzature di lavoro quali le ceste autoprodotte portate dai trattori.

Sommario del numero 2872 di mercoledì 6 giugno 2012.

I QUESITI SUL DECRETO 81: RSPP E LAVORO A PROGETTO

Sull'obbligo dell'istituzione del spp nel caso che in una azienda operino solo lavoratori a progetto.
A cura di G. Porreca.

PREVENZIONE E TUTELA DEI DISTURBI MUSCOLOSCHIELETRICI LAVORATIVI

Fattori di rischio e prevenzione per i lavoratori che svolgono attività che possono favorire l'insorgenza di disturbi muscoloscheletrici da sovraccarico biomeccanico. Focus sulle attività a rischio per il sovraccarico degli arti superiori e inferiori.

PREVENZIONE INCENDI: LE SOSTANZE ESTINGUENTI

L'aggiornamento di un documento Inail sulla formazione antincendio offre materiali informativi sulla normativa e sulla prevenzione incendi. Le sostanze estinguenti: acqua, schiume, polveri estinguenti, anidride carbonica e idrocarburi fluorurati.

"IO SCELGO LA SICUREZZA", N. 2/2012

Disponibile online il numero di giugno di "Io scelgo la sicurezza", bollettino della regione Piemonte: il numero è dedicato alla formazione in materia di sicurezza sul lavoro e alla diagnosi delle malattie muscolo scheletriche dell'arto superiore.

Sommario del numero 2875 di lunedì 11 giugno 2012.

LA SICUREZZA NELLE AZIENDE DI PRIMA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Informazioni per i lavoratori operanti nelle aziende di prima lavorazione del legno, nelle segherie. I fattori di rischio infortunistici, organizzativi e igienico-ambientali. La fase di scarico dei tronchi e l'esposizione a polveri di legno duro.

I RISCHI IN AGRICOLTURA ALLA LUCE DEL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008

Un documento in rete affronta i rischi nel comparto agricolo alla luce del Decreto Legislativo 81/2008. Focus sui rischi correlati ai serbatoi di olio combustibile e allo stoccaggio merci con particolare riferimento a foraggi, mangimi e cereali.

MOVIMENTAZIONE MANUALE E POSTURE CORRETTE NELLE STRUTTURE SANITARIE

Un documento affronta il tema dell'ergonomia posturale nella sanità, con riferimento alla corretta posizione nella movimentazione di carichi o pazienti e nelle posture fisse. L'esposizione ai rischi, le posture errate e la prevenzione.

Sommario del numero 2877 di mercoledì 13 giugno 2012.

I QUESITI SUL DECRETO 81: LA SICUREZZA DEI LAVORATORI DISTACCATI

Sul coordinamento di imprese che utilizzano in un cantiere edile lavoratori con distacco temporaneo. Come si deve comportare il coordinatore?
A cura di G. Porreca.

RISCHIO STRESS: IL MEDICO COMPETENTE E LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Il ruolo del medico competente e della sorveglianza sanitaria nella gestione del rischio stress lavoro correlato. La sorveglianza sanitaria è obbligatoria? Qual è il ruolo del medico competente? Che criteri utilizzare per i giudizi di idoneità?

LA VENTILAZIONE DI EMERGENZA NELLE SALE DI RISONANZA MAGNETICA

Indicazioni e criticità per la realizzazione degli impianti di ventilazione nelle sale di Risonanza Magnetica. La normativa, la certificazione d'installazione, i sensori ossigeno e l'azionamento della ventilazione di emergenza.

GLI ARTICOLI PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

VALUTAZIONE E RIDUZIONE DEI RISCHI IN CUCINE, PASTICCERIE E PANINOTECHE

Informazioni per la prevenzione dei rischi nelle cucine di pubblici esercizi e laboratori alimentari, nella produzione di pasticceria e nella preparazione di panini. I principali rischi, gli interventi e le procedure per ridurre i rischi.

LE CRITICITÀ DELLE VERIFICHE PERIODICHE DELLE ATTREZZATURE

Le verifiche periodiche delle attrezzature a pressione e degli impianti di riscaldamento secondo il decreto del 21 maggio 2012: come districarsi fra normativa, modulistica dell'Inail e circolare del Ministero del lavoro. A cura di Domenico Mannelli.

PREVENZIONE INCENDI: RESPONSABILITÀ CIVILE E REGIME SANZIONATORIO

Indicazioni relative alla responsabilità civile e penale di aziende e professionisti nella prevenzione incendi. I soggetti coinvolti dal DPR 151/2011, asseverazione, certificazione e i riferimenti normativi del regime sanzionatorio.

MOVIMENTAZIONE MANUALE E POSTURE CORRETTE NELLE STRUTTURE SANITARIE

Un documento affronta il tema dell'ergonomia posturale nella sanità, con riferimento alla corretta posizione nella movimentazione di carichi o pazienti e nelle posture fisse. L'esposizione ai rischi, le posture errate e la prevenzione.

Sommario del numero 2881 di martedì 19 giugno 2012.

SGSL: MONITORAGGIO DELLA SICUREZZA E RIESAME DEL SISTEMA

Uno strumento a supporto del datore di lavoro delle micro e piccole imprese offre informazioni sul monitoraggio interno della sicurezza, sulle caratteristiche e responsabilità dei valutatori, sul piano di monitoraggio e sul riesame del sistema.

USARE IN SICUREZZA LE BOMBOLE E I SERBATOI DI GPL

Informazioni e precauzioni per la sicurezza nell'uso e nella gestione del gas di petrolio liquefatto. Il quadro normativo, i comportamenti in caso di emergenza, le indicazioni e l'uso di serbatoi esterni, serbatoi da interro e bombole.

TERREMOTO: LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Le Linee guida per la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori a seguito di Evento Sismico elaborate dalla CGIL di Pesaro.

SISTRI: IN ARRIVO LA SOSPENSIONE FINO AL 2013

Il Ministro Corrado Clini ha proposto la sospensione del SISTRI per verificare la funzionalità del sistema.

RISCHIO STRESS: IL MEDICO COMPETENTE E LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Il ruolo del medico competente e della sorveglianza sanitaria nella gestione del rischio stress lavoro correlato. La sorveglianza sanitaria è obbligatoria? Qual è il ruolo del medico competente? Che criteri utilizzare per i giudizi di idoneità?

Sommario del numero 2882 di mercoledì 20 giugno 2012.

I QUESITI SUL DECRETO 81: LA FORMAZIONE SECONDO IL NUOVO ACCORDO

Sulla formazione dei lavoratori, dirigenti e preposti secondo l'accordo del 21/12/2011.

A cura di G. Porreca.

LE NOVITÀ RELATIVE ALLA FORMAZIONE PER LA SICUREZZA

Le novità relative ai documenti prodotti dalla Commissione Consultiva e dalla Conferenza Stato-Regioni sulla formazione. Organismi paritetici, abilitazione per le attrezzature, formazione datori di lavoro RSPP e criteri di qualificazione dei formatori.

AGRICOLTURA: I RISCHI DA VALUTARE E L'ADEGUAMENTO DELLE ATTREZZATURE

L'elenco dei principali rischi nel comparto agricolo alla luce del D. Lgs. 81/2008 con riferimento al processo di valutazione dei rischi. Le attrezzature di lavoro, la manutenzione e i dispositivi di protezione relativi ai trattori.

Sommario del numero 2883 di giovedì 21 giugno 2012.

MOBBING, ORGANIZZAZIONE DI LAVORO E STILE DI LEADERSHIP

La prevenzione dei fenomeni di mobbing deve essere attuata a partire dall'organizzazione del lavoro e dalla gestione dei conflitti interpersonali nei luoghi di lavoro. Uno studio affronta le conseguenze dello stile di leadership.

SOVRACCARICO BIOMECCANICO: MEDICO COMPETENTE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il ruolo e gli strumenti del medico competente in relazione al tema del sovraccarico biomeccanico degli arti superiori.

Tipologie di prevenzione, sorveglianza sanitaria, lavoratori esposti e confronto dei metodi di valutazione.

IMPARARE DAGLI ERRORI: INCIDENTI NELLE ATTIVITÀ DI POTATURA DI ALBERI

Esempi tratti dall'archivio Infor mo.: infortuni in attività di potatura alberi con utilizzo di motoseghe. Gli errori procedurali, la mancanza di dispositivi di protezione, l'uso delle scale. La prevenzione e i principali rischi per i lavoratori.

Sommario del numero 2884 di venerdì 22 giugno 2012.

DECRETO 81: IL DIRIGENTE E GLI OBBLIGHI PER LA SICUREZZA DEL LAVORO

Analisi dei compiti per la sicurezza del lavoro dei dirigenti in riferimento al D.Lgs. 81/2008 e alla giurisprudenza.

Di Rolando Dubini.

RISCHI E PREVENZIONE PER AUTISTI E ADDETTI ALLE CONSEGNE

Informazioni per la sicurezza degli autisti/addetti alle consegne: le misure di prevenzione, le buone pratiche, l'importanza della formazione, i dispositivi di protezione individuale e la sorveglianza sanitaria.

ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI: NORMATIVE E METODI DI MISURA

Un seminario ha affrontato il tema della valutazione dell'esposizione dei lavoratori e della popolazione ai campi elettromagnetici. La normativa, gli effetti acuti e a lungo termine, gli elettrodotti e le fasce di rispetto.



Sommario del numero 2885 di lunedì 25 giugno 2012.

LA CASSAZIONE SULLA RESPONSABILITÀ DI RSPP E DATORE DI LAVORO

La responsabilità penale diretta del datore di lavoro per l'inosservanza di norme antinfortunistiche non è esclusa per il solo fatto che lo stesso abbia designato il RSPP giacché tale designazione non equivale ad una delega di funzioni. Di G.Porra.

DISTURBI MUSCOLOSCHELETRICI E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Uno studio sull'influenza dei fattori ambientali sui disturbi muscoloscheletrici in ambito sanitario e una ricerca sulla valutazione dei rischi e sulle misure correttive per la movimentazione manuale di carichi nella distribuzione di generi alimentari.

AMBIENTI CONFINATI: QUALIFICAZIONE, INTERFERENZA E INFORMAZIONE

Gli adempimenti e le prassi da mettere in atto prima di intervenire in ambienti sospetti di inquinamento o confinati. Qualificazione dell'impresa, rischi di interferenza, analisi dei rischi, rappresentante del committente e informazione ai lavoratori.

Sommario del numero 2889 di venerdì 29 giugno 2012.

IL DIRIGENTE E LA SICUREZZA DEL LAVORO: INDIVIDUAZIONE E COMPITI

Individuazione del dirigente per la sicurezza del lavoro: l'effettività delle mansioni esercitate, il principio di supremazia, l'individuazione a prescindere da incarichi formali e poteri spesa, il consulente esterno dirigente.

Di Rolando Dubini.

ANALISI E RIDUZIONE DEI RISCHI PER ADDETTI SALA E BARISTI

Informazioni per la prevenzione dei rischi nell'attività dell'addetto alla sala e del barista. Un elenco dei principali pericoli per i lavoratori. Gli interventi, le procedure e le disposizioni per la riduzione dei rischi nei luoghi di lavoro.

L'ABC DEGLI INCENDI: CONOSCERE LE CAUSE E LE CLASSI DI FUOCO

Informazioni su alcuni aspetti importanti della prevenzione incendi. La classificazione dei fuochi e la scelta dell'estinguente idoneo. Le principali cause degli incendi e le azioni idonee per prevenirli.

LE IMMAGINI DELL'INSICUREZZA

Rimanere attaccati a un filo... Riuscirci!!!

SISTRI: CONFERMATA LA SOSPENSIONE AL 2013

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Sviluppo che nell'art. 52 dispone la sospensione del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti

Sommario del numero 2890 di lunedì 2 luglio 2012.

LA CASSAZIONE SULLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Il datore di lavoro, qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi, deve adottare misure organizzative necessarie o utilizzare mezzi appropriati allo scopo di ridurre al minimo il rischio che tale movimentazione comporti.

AMBIENTI CONFINATI: SOSTANZE PERICOLOSE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

Informazioni e buone prassi per affrontare i rischi da sostanze pericolose o da carenza di ossigeno in ambienti sospetti di inquinamento o confinati. Rischi di asfissia e intossicazione, situazioni di rischio e dispositivi di protezione individuale.



LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO: ESPOSIZIONE A SOSTANZE PERICOLOSE

Una guida per controllare se la valutazione aziendale del rischio da esposizione a sostanze pericolose contiene le informazioni necessarie a garantire il controllo del rischio e la tutela dei lavoratori.

INCENTIVI INAIL, ENTRO IL 6 LUGLIO GLI ELENCHI DEI PROGETTI FINANZIATI

Conclusa regolarmente la procedura telematica che nell'arco di tre giorni ha coinvolto oltre 20mila imprese per l'assegnazione di 205 milioni di euro.

Sommario del numero 2892 di mercoledì 4 luglio 2012.

I QUESITI SUL DECRETO 81: SULL'AGGIORNAMENTO DEL DDL

Sulla formazione dei datori di lavoro RSPP esonerati ex d. lgs. 626/1994. A cura di G. Porreca.

MAGAZZINI: LA PREVENZIONE NEL CARICO E SCARICO DELLE MERCI

Le misure di prevenzione per ridurre i pericoli per i lavoratori che operano nei magazzini.

La prevenzione dei rischi per la sicurezza nello scarico di merci, i rischi da sovraccarico biomeccanico e l'utilizzo di ribalte e piani di caricamento.

AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI: LE MISURE PER RIDURRE IL RISCHIO

Il Decreto legislativo 81/2008 riporta i principi generali di prevenzione e le misure per ridurre i rischi correlati all'utilizzo negli ambienti di lavoro di agenti chimici pericolosi e agenti cancerogeni e mutageni. Gli obblighi del datore di lavoro.

Sommario del numero 2893 di giovedì 5 luglio 2012.

SICUREZZA SUL LAVORO: COMPETENZA DELLO STATO O DELLE REGIONI?

Una proposta di modifica di natura costituzionale relativa alla «tutela e sicurezza del lavoro» che punta ad eliminarla dall'elenco delle materie soggette al regime di competenza della legislazione concorrente tra Stato e Regioni. Di Cinzia Frascheri.

RISCHIO STRESS: PARTIRE DALL'ANALISI ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA IMPRESA

In questi anni è cambiata la relazione tra lavoro e salute e la ricerca dello stress nel mondo del lavoro non produce di per sé cambiamenti positivi. Il sistema aziendale è in grado di fare fronte alle domande dei lavoratori per lavorare bene?

IMPARARE DAGLI ERRORI: I RISCHI DI MOTOCOLTIVATORI E ALBERI CARDANICI

Esempi tratti dall'archivio Infor.mo.: infortuni correlati all'utilizzo di motocoltivatori e alberi cardanici. Trasporto albicocche, attività in vigneto, trasporto liquame e traino di un carro spargiletame. Gli incidenti e la prevenzione.

IL QUINTO RAPPORTO MALPROF SULLE MALATTIE PROFESSIONALI

Un sistema che studia l'insorgere delle patologie lavoro-correlate in relazione a specifiche attività professionali e condizioni di lavoro, in modo da individuarne le più idonee misure di prevenzione.



Sommario del numero 2894 di venerdì 6 luglio 2012.

L'INDIVIDUAZIONE DEL PREPOSTO PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA DEL LAVORO

L'individuazione del preposto in riferimento al D.Lgs. 81/2008 e alla giurisprudenza. Di Rolando Dubini.

LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO

In un mercato globale sempre più spesso le imprese operano con propri lavoratori oltre i confini nazionali. La gestione dei lavoratori italiani all'estero, la sorveglianza sanitaria, i rapporti di lavoro, le leggi di tutela e i giudizi di idoneità.

REACH E CLP: LE NOVITÀ PER IL SISTEMA INDUSTRIALE ITALIANO

Un seminario si sofferma sull'impatto dei regolamenti REACH e CLP nelle aziende. Il nuovo ruolo del sistema industriale, i documenti da produrre, gli scenari d'esposizione, gli utilizzatori a valle, il controllo degli usi e i decreti sanzionatori.

Sommario del numero 2895 di lunedì 9 luglio 2012.

LA CASSAZIONE SUGLI OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Il lavoratore, per disposizione di legge, ha l'obbligo di prendersi cura dell'altrui ma anche della propria sicurezza. La violazione di tale obbligo determina una "colpa specifica" per eventuali danni subiti sia dallo stesso che da terzi. Di G.Porra.

RISCHIO STRESS: GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

Le indicazioni del Coordinamento tecnico interregionale per la fase di valutazione approfondita dello stress lavoro-correlato con riferimento anche ai tempi per la verifica e l'aggiornamento della valutazione. Focus group, questionari e interviste.

EMERGENZE: I RISCHI STRUTTURALI, NATURALI, CHIMICI E SOCIALI

Le modalità di intervento per fronteggiare l'emergenza nelle strutture sanitarie. I cedimenti strutturali, le esondazioni, le frane, i sismi, gli sversamenti di sostanze pericolose, le nubi tossiche, le rapine, le telefonate minatorie e le aggressioni.



LA POSTA DEL RLS



La NOVITÀ di **INFORMA SALUTE** è uno spazio dedicato esclusivamente alle curiosità degli Rls e di tutti i lavoratori. Inviare le vostre domande riguardanti la salute e sicurezza sul lavoro agli indirizzi mail riportati a sinistra.

Vi risponderemo tempestivamente e pubblicheremo le domande più curiose sul prossimo numero di **InformaSalute**

Sportello Salute CISL

alessandro.pagani@cisl.it

tel. 045 8096014

Sportello Salute UIL

bozzini.sicurezza@uil.vr.it

tel. 045 8873121

Sportello Salute CGIL

salute@cgilverona.it

tel. 045 8674669

INFORMAZIONI

NEWS

DUBBI

CURIOSITÀ

NOVITÀ

